

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI BORGOMANERO



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE 5

Legge Regionale n.56/77 e s.m.i. art.17 comma 5

Approvazione Regione Piemonte con modifiche "ex officio":

D.G.R. n.70-2680 del 21 dicembre 2015

Adozione Progetto Preliminare:

Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Approvazione Progetto Definitivo:

Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Sindaco

Sergio Bossi

Assessore

Beccaria Annalisa

Segretario

Crescentini Michele

Resp. del Procedimento

Medina Morena

Progettisti:

arch. Lamotta Massimo

Relazione illustrativa

Elaborato

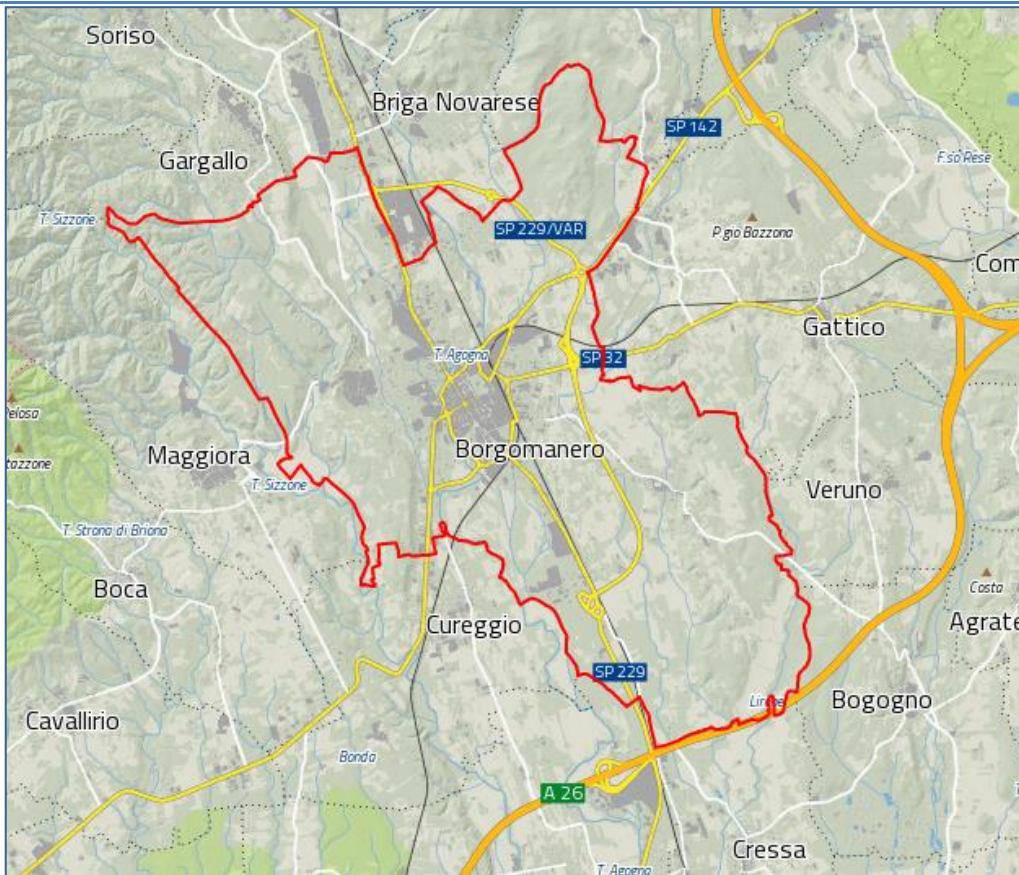
1. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DEL COMUNE DI BORGOMANERO

Borgomanero è uno dei Comuni della Provincia di Novara, dalla quale dista circa 30 km.

Il Comune, con una popolazione di 21.650 abitanti (ISTAT 31/12/2019), si colloca al secondo posto nella Provincia di Novara per numero di residenti ed è sito ad un’altitudine media di 307 m.l.s.m. (min. 273 – max 456).

Il Comune di Borgomanero è ubicato al crocevia di due importanti direttrici viarie: la Strada Provinciale n.229 del Lago d’Orta e la Strada Provinciale n.142 – Biellese e confina con i Comuni di Cureggio, Maggiora, Briga Novarese, Gargallo, Gattico, Gozzano, Invorio, Veruno, Fontaneto d’Agogna, Cressa e Bogogno, che ne costituiscono il bacino di utenza principale.

L’intero territorio comunale si estende per 32,27 kmq (5° Comune per estensione territoriale nella Provincia) ed è servito dalle due uscite autostradali di Borgomanero ed Arona.



Comune	Borgomanero
Provincia	Novara
Abitanti al 31/12/2019	n. 21.650
Superficie territorio comunale	Kmq. 32,27
Altitudine	m.s.l.m. min. 273-max 456

2. TIPO DI STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Il Comune di Borgomanero è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. n.70-2680 del 21 dicembre 2015 con modifiche “ex officio”.

Al Piano Regolatore Generale Comunale al momento sono state apportate quattro Varianti Parziali.

3. MOTIVAZIONI DELLA PRESENTE VARIANTE PARZIALE

Con la presente Variante Parziale, da approvarsi ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. n.56/77 e s.m.i., l'Amministrazione comunale intende dare seguito alla richiesta inoltrata dalla Società "TE-SA S.r.l.", azienda operante nel settore metallurgico nella produzione di componentistica idrotermosanitaria, ~~per una revisione del vincolo contenuto nella Tav. A11 di P.R.G.C. relativo all'ambito n.1134, classificato tra gli "ambiti con divieto di modifiche permanenti"~~¹ e per una redistribuzione delle aree a parcheggio pubblico, riportate sulla tavola di P.R.G.C., relative all'area industriale.



¹ Periodo eliminato a seguito dell'accoglimento del Decreto della Provincia di Novara n.127 del 18/09/2020

Estratto di mappa
N.C.T. Foglio n.26 mappali n.382-383



Estratto di P.R.G.C. vigente
Art.23 N.T.A. - Produttivo consolidato
Art.32 – Servizi pubblici e di interesse pubblico: parcheggi

La TE-SA S.r.l. dal 1986 è azienda produttrice di componentistica idrotermosanitaria e si colloca a pieno titolo all'interno di una città imprenditoriale, quale risulta essere Borgomanero, configurandosi come azienda di punta per tecnologie e ricerca.

La Ditta trova sede nella nuova struttura industriale sita nel comparto produttivo di Via Resega, nella parte sud del territorio comunale, ai mappali n.1328-382-383-739-384-631-386-387-389-388-390 del foglio n.26.

In data 05/11/2019 la proprietà, ~~dopo aver manifestato la necessità di provvedere al posizionamento di recinzione ed alla programmazione di un futuro ampliamento dell'unità produttiva, che si vedeva inibita a seguito della presenza di un ambito boscato che la Tavola A11 di P.R.G.C. individua come "ambiti con divieto di modifiche permanenti" — n.1134~~, formalizzava richiesta di variante urbanistica al Comune di Borgomanero al fine ~~di poter proseguire con l'iter autorizzativo per la realizzazione di dette opere. Tale vincolo andrebbe anche a compromettere la seconda parte della richiesta dell'azienda al Comune, ossia la~~ di addivenire ad una ² redistribuzione delle aree a parcheggio pubblico a servizio dell'impianto produttivo localizzate lungo le vie che lambiscono la proprietà (mantenendone la stessa superficie).



Individuazione dell'area di proprietà TE-SA S.r.l.

² Periodo eliminato a seguito dell'accoglimento del Decreto della Provincia di Novara n.127 del 18/09/2020

4. CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE

L'Amministrazione comunale di Borgomanero, con lettera del 18/11/2019 prot. n.46109, comunicava alla Ditta TE-SA S.r.l. il nulla osta a proporre Variante al P.R.G.C. ai sensi della Legge n.56/77 e s.m.i. al fine di apportare al P.R.G.C. vigente le seguenti variazioni:

- 1) verifica agronomica della situazione attuale delle aree interessate dagli interventi e variazione della distribuzione delle aree a parcheggio pubblico localizzate lungo le vie che lambiscono il mappale n.1328 del foglio n.26.

4.1. Trasformazione Verifica³ dell'ambito 1134 Tav.A11 e A11.1 di P.R.G.C.

Come si evince dalla relazione tecnico-descrittiva sulla classificazione dello stato d'uso attuale del suolo, a firma del dott. Guido Locatelli, che si allega alla presente, l'area circoscritta nell'ambito 1134 ha le caratteristiche per classificarsi "bosco" sia ai sensi del D.Lgs. n.34/2018 che della L.R. n.4/2009.

Dal punto di vista compositivo il popolamento forestale presente, attualmente, nelle aree individuate ai mappali n.382-383 è caratterizzato dalla presenza dominante di *robinia* a cui si accompagna, in via subordinata la *quercia farnia*.

Pertanto, secondo la vigente classificazione regionale, il bosco in esame rientra nel cod.RB10B – "Robineto con latifoglie mesofite".

La presenza di alcune matricine di farnia lascia supporre che, prima del taglio di ceduzione, il popolamento nell'area potesse avere una composizione riconducibile al querceto misto con robinia (al momento della stesura dell'indagine che ha portato alla redazione del P.R.G.C. vigente) che ha portato alla classificazione di un ambito con divieto di modifiche permanenti.

Al momento del sopralluogo del 29/08/2019, effettuato dal medesimo dott. agr. Locatelli che effettuò l'indagine sul P.R.G.C. vigente, risulta invece una situazione radicalmente mutata, in quanto, evidentemente, nei dieci anni trascorsi, il bosco ha subito trasformazioni dipendenti da fattori naturali (intemperie, fulmini o altro) o umani (taglio di bosco ceduo consentito per un limite di 150 q.li senza richiesta o comunicazione alcuna da parte del proprietario del fondo) o entrambi.

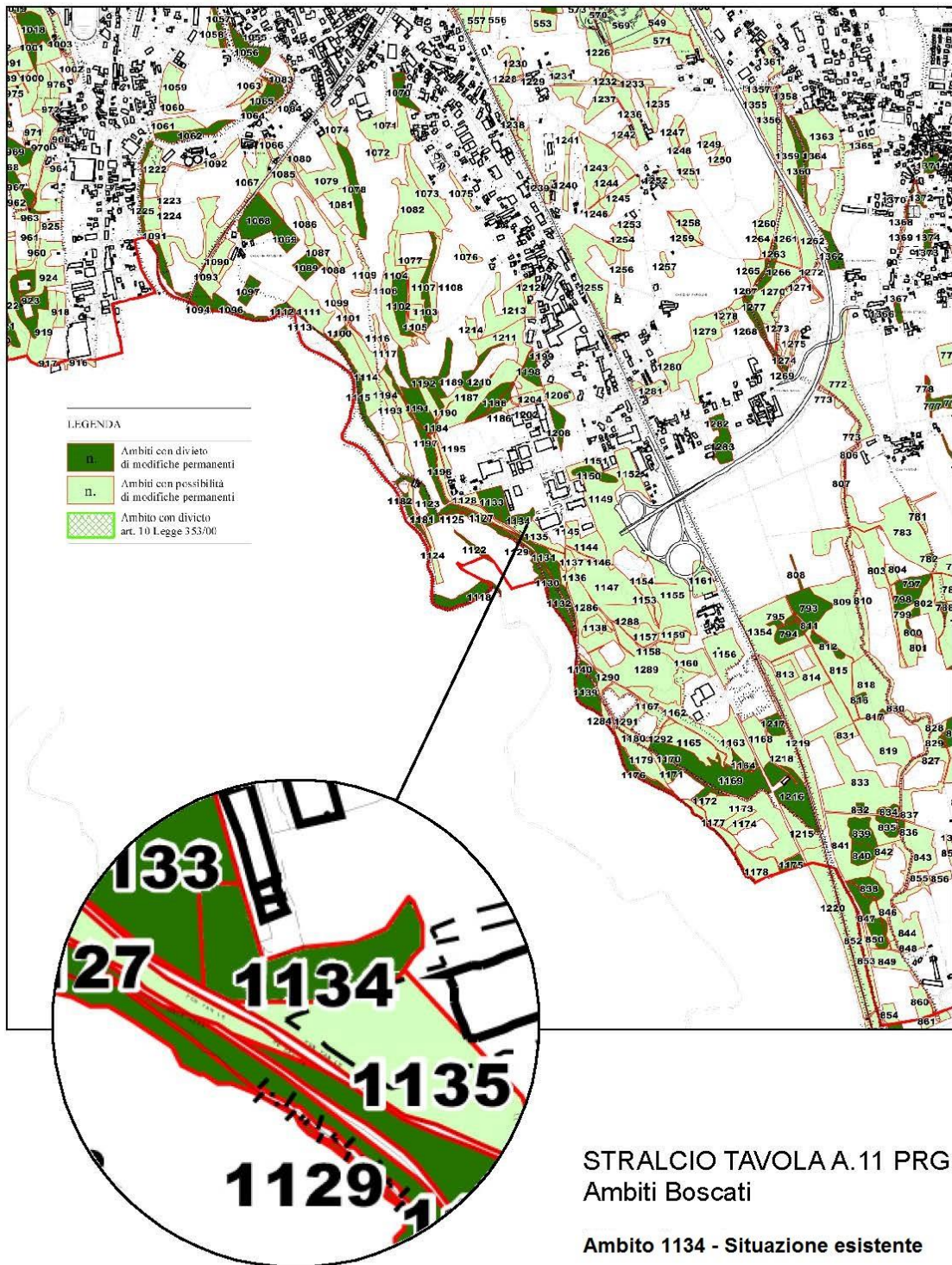
A conclusione della relazione agronomica sopra citata, sull'area in esame risulta presente una copertura avente una composizione ed una struttura di scarso valore paesaggistico/ambientale, priva di elementi selvicolturali ed ecologico/forestali che ne giustifichino la non trasformabilità.

³ Titolo paragrafo modificato a seguito dell'accoglimento del Decreto della Provincia di Novara n.127 del 18/09/2020

Occorre aggiungere, infine, che per la tipologia in esame, anche alla luce delle mutate normativa in materia, fatto salvo la presenza di vincoli diversi, non sussistono in Regione Piemonte norme specifiche di divieto di trasformazione.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, con la presente Variante Parziale non vi sono ostacoli di natura agronomica al rimodellamento delle aree a parcheggio lungo il lato nord della proprietà sulle superfici interessate dai mappali n.382-383 ne vi sarebbero ostacoli di tale natura alla realizzazione di manufatti su dette aree.





4.2. Variazione della distribuzione delle aree a parcheggio pubblico localizzate lungo le vie che lambiscono il mappale n.1328 del foglio n.26

Al fine di poter procedere all'attuazione di un futuro ampliamento dell'attività industriale, con la presente Variante si propone un diverso sviluppo delle aree a parcheggio pubblico, realizzare a servizio dell'attività industriale, lungo le vie che lambiscono l'attività produttiva.

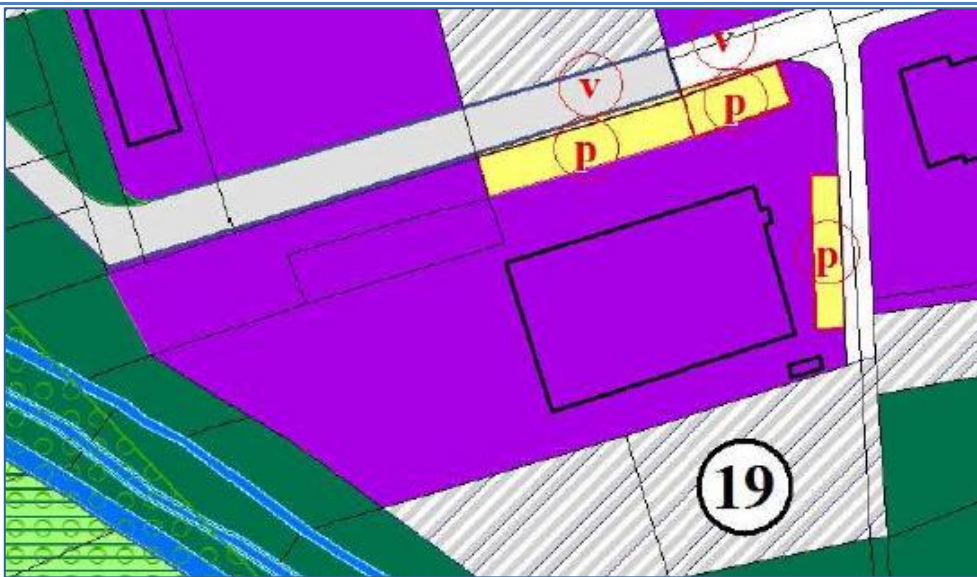


Attualmente le tavole di P.R.G.C. riportano una superficie a parcheggio lungo la via ad est dell'edificio industriale di mq.250, con una lunghezza di mt.50 ed una profondità di mt.5.

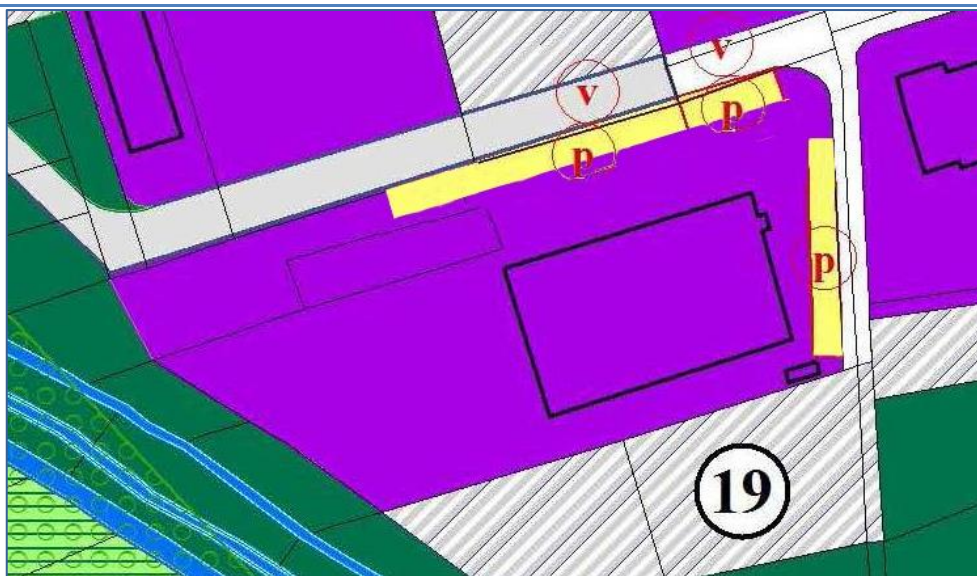
La Variante prevede la modifica di detta superficie portando l'area ad est a mq.379,60 (mt.58,40 di lunghezza e mt.6,50 di profondità).

L'area a parcheggio a nord della proprietà attuale misura mq.818 (mt.91,40 di lunghezza x mq.8,95 di profondità). Con la presente Variante viene portata ad una superficie di mq.688,50 (mt.137,68 di lunghezza x mt.5,00 di profondità).

Il totale della superficie a parcheggio pubblico a servizio dell'unità produttiva rimane invariato nella misura di mq.1086.



Estratto di P.R.G.C. vigente



Estratto di P.R.G.C. in Variante

5. DIMENSIONAMENTO DELLA VARIANTE PARZIALE

La presente Variante Parziale non modifica la quantità di aree a servizi o ad altra destinazione del P.R.G.C. vigente, in quanto interessa unicamente una parte di ambito boscato, che ha perso le caratteristiche di immodificabilità ed una differente dislocazione di aree a parcheggio che però rimangono immutate nella loro superficie complessiva.

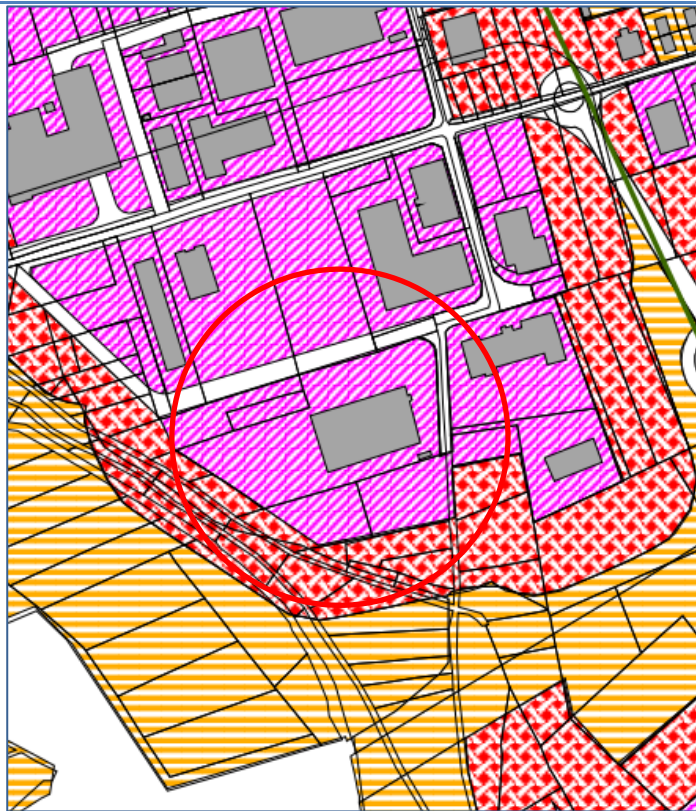
6. COMPATIBILITA' ACUSTICA DELLA VARIANTE

Uno degli scopi del Piano di Zonizzazione Acustica, relativamente alla programmazione dell'uso del territorio, è quello di separare le aree nelle quali si possono insediare attività rumorose da quelle destinate al riposo.

In linea generale si può affermare che è utile concentrare le sorgenti sonore in aree adiacenti tra loro, separandole dai quartieri residenziali.

Il Piano di Zonizzazione Acustica ha come obiettivo la protezione acustica dei cittadini, nella misura possibile, da un'eccessiva esposizione al rumore, attribuendo opportune classi acustiche alle diverse aree.

La presente Variante risulta pienamente compatibile con il Piano di Zonizzazione Acustica in quanto non vengono variate le destinazioni d'uso delle aree così come previsto dalla zonizzazione urbanistica di P.R.G.C..



Classe acustica	Limiti assoluti di immissione [dB(A)]	
	Periodo diurno	Periodo notturno
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

Classe acustica	Limiti di emissione [dB(A)]	
	Periodo diurno	Periodo notturno
I	45	35
II	50	40
III	55	45
IV	60	50
V	65	55
VI	65	65

Estratto Tavola 2 – Ambito Sud - Fase IV
Piano di Classificazione Acustica

7. COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE CON IL RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Allegato al progetto di Variante Parziale, e che ne costituisce parte integrante, vi è lo studio geologico, a firma del dott. geol. Bertani Mattia.

La presente Variante non comporta modifiche al vigente P.R.G.C. dal punto di vista geologico, quindi si fa riferimento esclusivamente alla condivisione del rischio approvata.

All'interno della relazione geologico-tecnica sono contenute le schede monografiche relative all'area di intervento nelle quali sono riassunte le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le condizioni di pericolosità, le modalità esecutive dell'intervento e le indagini da eseguirsi a livello di progetto esecutivo.

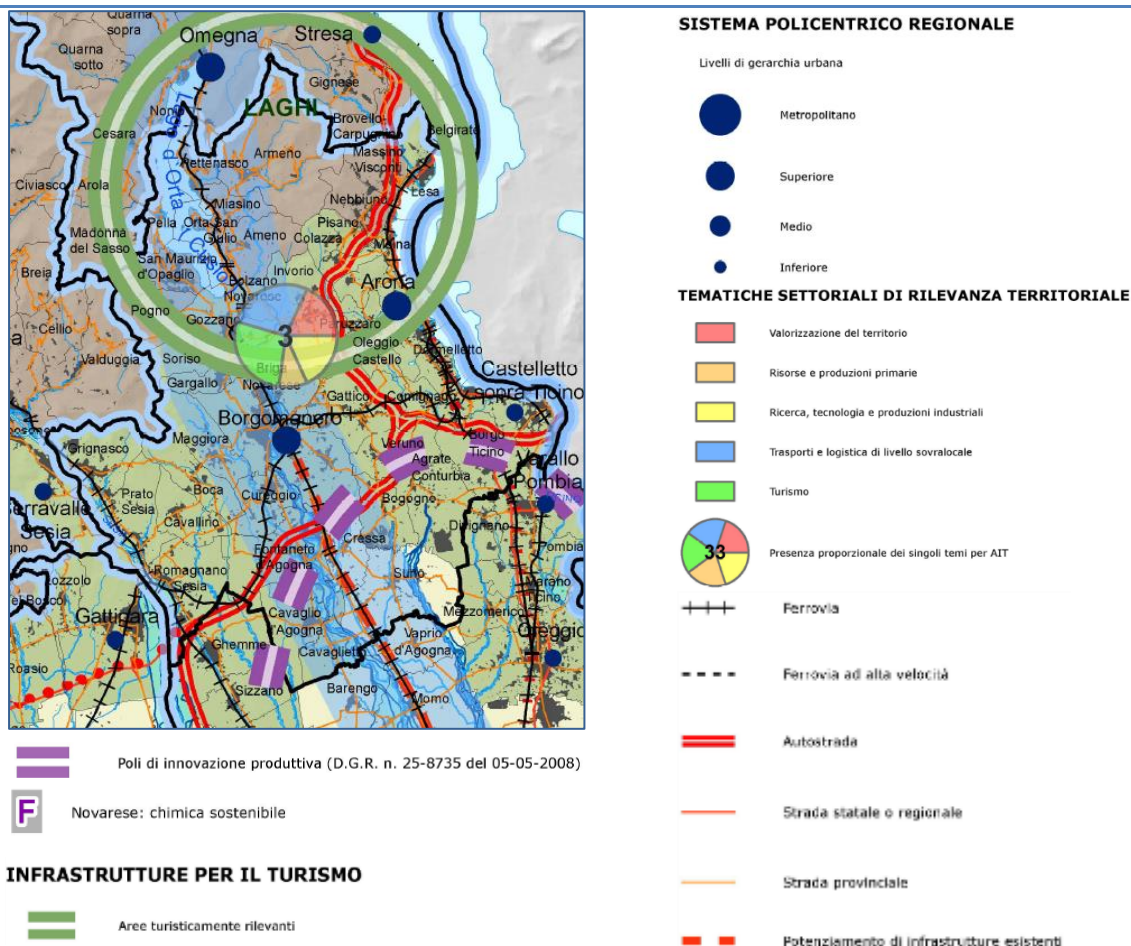
8. COMPATIBILITA' DELLA VARIANTE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRAORDINATI

Al fine di valutare la coerenza della presente Variante con gli Strumenti Urbanistici Sovraordinati sono stati analizzati i seguenti strumenti di pianificazione alle diverse scale territoriali:

- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) – Approvato con D.C.R. n.122-29783 del 21/07/2011;
- Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) – Approvato con D.C.R. n.233-35836 del 03/10/2017;
- Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) – Approvato con D.C.R. n.383-28587 del 05/10/2004.

8.1. Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

La tavola di progetto del P.T.R. illustra i principali scenari ed indirizzi per lo sviluppo e la pianificazione dei sistemi locali, in particolare sono rappresentate le potenzialità strategiche degli ambiti di integrazione territoriale in rapporto ai temi strategici di rilevanza regionale ed alle strategie di rete.



Estratto Tavola di Progetto P.T.R. Regione Piemonte

Come evidenziato l'area ricade nell'ambito di area vasta dell'AIT 3 Borgomanero.

L'AIT, che conta circa 113.000 abitanti, occupa la parte settentrionale della Provincia di Novara.

Corrisponde al tratto più orientale della fascia pedemontana alpina piemontese.

Si estende dal Lago Maggiore allo sbocco della Valsesia comprendendo i bassi rilievi e la zona di alta pianura interposta: quest'ultima è un'area particolarmente fertile, ma densamente urbanizzata ed industrializzata e adatta alle produzioni viti-vinicole di pregio.

La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzato da tre sottoinsiemi.

Il primo si individua nella conurbazione che si snoda tra la sponda meridionale del Lago d'Orta e Borgomanero, caratterizzata da uno sviluppo insediativo lineare lungo l'arteria stradale principale (S.S. n.229) con una notevole commistione di aree residenziali e produttive e flussi di traffico molto elevati interni agli insediamenti. E' qui che si concentra la maggior previsione di espansioni residenziali.

Le componenti strutturali più rilevanti sono, sotto l'aspetto naturalistico, quelle idriche (il Ticino e la prossimità dei due laghi), forestali e paesaggistiche, che presentano alcune eccellenze (le colline del Parco del Fenera, il Ticino, l'alta pianura terrazzata).

Un ruolo rilevante è giocato a scala regionale, nazionale ed internazionale dall'affaccio sul Lago Maggiore e delle attrattive ambientali, paesaggistiche e culturali del Lago d'Orta (il Sacro Monte in particolare).

Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo. Gli indirizzi specifici per l'AIT di riferimento sono di seguito riportati.

AIT 3 – Borgomanero

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	<p>Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, della fasce pluviali e dell'alta pianura terrazzata.</p> <p>Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto Sopra Ticino.</p> <p>Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA.</p> <p>Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarietà tra i centri).</p> <p>Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante N-E.</p>
Risorse e produzioni primarie	<p>Produzione di energia da biomasse forestali.</p> <p>Produzioni vinicole tipiche.</p> <p>Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio.</p>

Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	<p>Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della ristrutturazione e cooperazione inter-aziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica.</p> <p>Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgosesia, Biella e Novara.</p>
Trasporti e logistica	<p>Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della tratta Vignale (Novara) – Oleggio – Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della nodalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica.</p> <p>Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano e rete insubrica.</p> <p>Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano ("gobba di Gozzano") attraverso APQ.</p>
Turismo	<p>Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale.</p> <p>Promozione del turismo fieristico e congressuale.</p>

8.2. Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

Il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) disciplina la pianificazione del paesaggio e definisce gli indirizzi strategici per lo sviluppo sostenibili del territorio del Piemonte.

Il P.P.R. costituisce atto di pianificazione generale regionale ed è improntato ai principi di sviluppo sostenibile, uso consapevole del territorio, minor consumo del suolo agronaturale, salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e costituisce atto di promozione dei valori paesaggistici coerentemente inseriti nei singoli contesti ambientali.

Il P.P.R. definisce modalità e regole volte a garantire che il paesaggio sia adeguatamente conosciuto, tutelato, valorizzato e regolato. A tale scopo promuove la salvaguardia, la gestione ed il recupero dei beni paesaggistici e la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

Il P.P.R., in ragione delle caratteristiche paesaggistiche rilevate, articola il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio, che costituiscono complessi integrati di paesaggi locali differenti.

In coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica, il P.P.R., per ogni ambito individua azioni finalizzate:

- alla conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie, anche in ragione delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di recupero dei valori paesaggistici;

- alla conservazione delle caratteristiche paesaggistiche;
- al recupero ed alla riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate;
- alla individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio in funzione della loro compatibilità con gli obiettivi stessi, assicurando al contempo il miglior consumo del territorio.

I 76 ambiti di paesaggio, al fine di rappresentare la mappa dei paesaggi identitari del Piemonte, sono stati aggregati in 12 microambiti, omogenei sia rispetto alle caratteristiche geografiche sia rispetto alle componenti percettive.

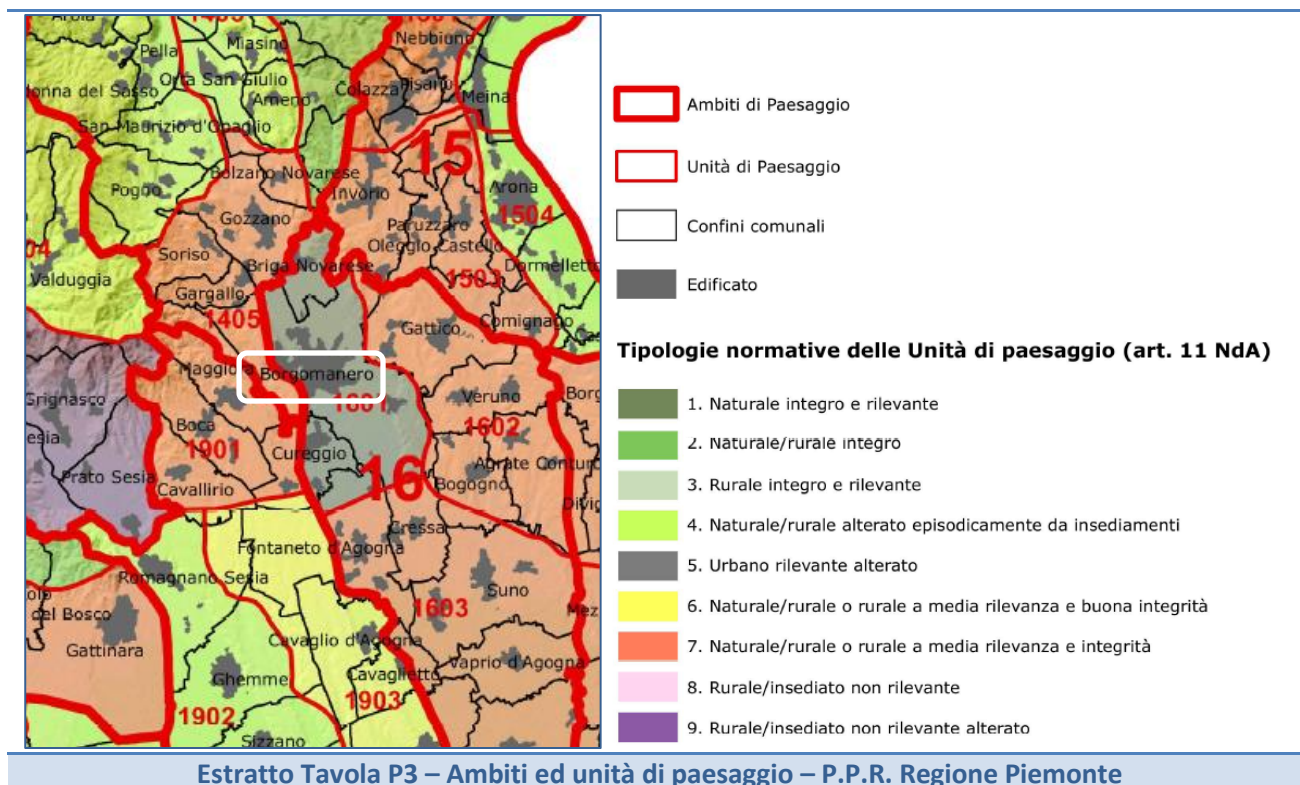
Gli ambiti di paesaggio, a loro volta, sono ulteriormente articolati in 535 unità di paesaggio, intese come sub-ambiti connotati da specifici sistemi di relazioni che conferiscono loro un'immagine unitaria, distinta e riconoscibile.

Le unità di paesaggio sono raccolte in 9 tipologie normative individuate sulla base degli aspetti paesaggistici prevalenti, con riferimento all'integrità, alla rilevanza ed alle dinamiche trasformative che le caratterizzano.

Tipologie normative	Caratteri tipizzanti
I Naturale integro e rilevante	Presenza prevalente di sistemi naturali integri, in ragione di fattori altimetrici o geomorfologici che tradizionalmente limitano le attività a quelle silvo-pastorali stagionali.
II naturale/rurale integro	Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi ed attività innovative e segnati da processi di abbandono.
III rurale integro e rilevante	Presenza prevalente di sistemi insediativi rurali tradizionali, con consolidate relazioni tra sistemi coltivati (prevalentemente a frutteto o vigneto) e sistemi costruiti, poco trasformati da interventi ed attività innovative in contesti ad alta caratterizzazione.
IV naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti	Compresenza e consolidata integrazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo.
V urbano rilevante alterato	Presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali.
VI naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrità	Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le modificazioni indotte da nuove infrastrutture o residenze o attrezzature disperse.
VII naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrità	Compresenza e consolidata interazione tra sistemi insediativi tradizionali, rurali o microurbani, in parte alterati dalla realizzazione, relativamente recente, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi sparsi.
VIII rurale/insediato non rilevante	Compresenza tra sistemi rurali e sistemi insediativi urbani o suburbani, in parte alterati e privi di significativa rilevanza.
IX rurale insediato non rilevante alterato	Compresenza di sistemi rurali e sistemi insediativi più complessi, microurbani o urbani, diffusamente alterati dalla realizzazione, relativamente recente e in atto, di infrastrutture e insediamenti abitativi o produttivi scarsi.

Il Comune di Borgomanero rientra:

- a) nell’Ambito di Paesaggio 14 “Lago d’Orta” – Unità di Paesaggio 1405 “Gozzano e i territori meridionali del Lago d’Orta” – Tipologia normativa VII;
- b) nell’Ambito di Paesaggio 16 “Alta Pianura Novarese” – Unità di Paesaggio 1601 “Ambito di Borgomanero e il distretto manifatturiero”, 1602 “Sistema collinare medio fra Cusio e Verbano”, 1603 “Piana fra Agogna e Terdoppio” – Tipologia normativa V – VII.



Ambito 16 – Alta Pianura Novarese

Descrizione ambito

L’ambito è costituito dalla pianura percorsa dall’Agogna nella porzione compresa fra Briga, Borgomanero, Vaprio e Momo. Il territorio è in prevalenza pianeggiante, ma sono presenti anche ampie zone moreniche verso nord-est, comuni di Agrate e Gattico, raccordate verso sud all’emergenza del più orientale dei terrazzi antichi, comuni di Cressa e Suno. Da nord a sud, oltre l’anfiteatro morenico del Verbano, l’ambito digrada in una serie di pianalti terrazzati, risparmiati dall’erosione fluviale. L’insediato rurale si articola in centri abitati aggregati e in cascine sparse che caratterizzano il territorio, con le proprie pertinenze e strutture di servizio. Borgomanero è il nucleo principale; importante nodo stradale e ferroviario, posto nel punto in cui la strada per Novara incrocia quella per Biella, passante da Romagnano e Gattinara, e dove la linea ferroviaria Novara-Domodossola si interseca con la Arona-Santhià, da dove vi sono collegamenti per Torino e Biella, che ha avuto nel tempo un importante ruolo commerciale di mercato. L’ambito è attraversato dal tracciato autostradale A26, nei Comuni di Fontaneto d’Agogna, Cressa, Bogogno e Veruno.

Caratteristiche naturali

Il paesaggio riveste caratteri prevalentemente agrari, con una significativa presenza del bosco nelle zone acclivi a morfologia morenica. Un rilevante polo urbanizzato è costituito dai centri lungo la direttrice Momo-Borgomanero-Briga, che rappresenta la maggiore antropizzazione nella parte meridionale del bacino lacustre del lago d'Orta, in espansione con perdita di identità dei luoghi e frammentazione della rete ecologica. Il resto del territorio è caratterizzato dalla presenza di piccoli centri urbani, diffusi uniformemente sia nella piana dell'Agogna sia sui rilievi, che esercitano una scarsa pressione sul territorio rurale a causa dell'evidente marginalità per le attività agricole tradizionali e la mancanza di insediamenti locali nel settore secondario e terziario. Sia i depositi alluvionali di pianura sia i colluviali di versante sono caratterizzati da bassa fertilità, essenzialmente a causa della natura acida dei substrati litologici di origine; date le limitate potenzialità agro-forestali di questi ambienti, ora che il settore primario trova meno sostegni, la marginalità del territorio viene ampiamente evidenziata, e lo spopolamento dai centri rurali minori, l'abbandono delle coltivazioni e della gestione dei boschi sono conseguenze immediate. Il torrente Agogna nasce fra i rilievi del Cusio-Verbanò, lambisce a Miasino la costa sud del lago d'Orta per poi entrare nella piana alluvionale a Borgomanero e arricchirsi delle acque affluenti prevalentemente in sinistra, mentre in destra riceve soltanto il Sizzone, provenienti dalle propaggini orientali del complesso del Monte Fenera. Tutto il versante destro della piana di valle dell'Agogna è fiancheggiato dalla ripida scarpata del terrazzo antico di Ghemme-Briona; la morfologia del versante sinistro appare alquanto varia: all'altezza di Gattico vi è il raccordo fra i rilievi morenici del Cusio-Verbanò e la superficie del terrazzo antico di Cressa-Marano Ticino. Quest'ultimo a sua volta risulta significativamente eroso da numerosi corsi d'acqua, come ad esempio il Terdoppio, che ne hanno modellato la scarpata occidentale. La scarpata di questo terrazzo è meno compatta, e poco rilevanti sono i gradienti altimetrici rispetto al suo omologo di Ghemme, mentre le pendenze aumentano verso nord, con l'accentuarsi delle morfologie moreniche che raggiungono quote di 500-600 m separando il restante bacino lacustre dell'Orta, senza emissario, da quello del Lago Maggiore. Il corso a meandri dell'Agogna ha originato un paesaggio gradevole, marcato dalla tipica vegetazione igrofila fluviale, quasi mai paludoso e idromorfo, in quanto sufficientemente drenato grazie alla natura sabbioso-ghiaiosa dei depositi, che mantengono falde prossime alla superficie, a eccezione della zona della confluenza Sizzone-Agogna. L'alternanza o la sovrapposizione dei depositi alluvionali a quelli colluviali dalle scarpate dei terrazzi ha causato una certa variabilità irregolare nelle caratteristiche dei suoli e, conseguentemente, nelle geometrie dei campi sulla piana dell'Agogna. Di qui l'aspetto difforme e variegato dell'uso e delle forme degli appezzamenti, accentuato dalla polverizzazione fondiaria e dal parziale abbandono dell'attività agricola, spesso condotta a tempo parziale. Da Borgomanero verso sud, sui due lati fino a Vaprio d'Agogna e Barengo, predomina la cerealicoltura, raramente alternata al prato-pascolo, sempre meno diffuso in terre agrarie per tradizione poco orientate alla zootecnia. Salendo sui rilievi della zona morenica le forme, sempre vegetate e arrotondate, mostrano la tipica alternanza fra pendio e pianoro, creando un percorso interessante che porta gradualmente verso il paesaggio dei laghi; qui la presenza dell'agricoltura si riduce rapidamente per lasciar posto ai boschi

misti di latifoglie (querco-carpineti, castagneti e robinieti) che ricoprono interamente i versanti più acclivi e le esposizioni sfavorevoli, mentre sui pianori intramorenici e sui pendii più dolci a sud prati e frutteti ancora coltivati caratterizzano il paesaggio, favoriti dall'influenza più mite del clima lacustre. Nella zona di Cressa, in raccordo fra morena e terrazzo, permane invece la cerealicoltura, ben condotta e su superfici rilevanti. Si segnala, infine, la presenza di cave per l'estrazione di inerti da calcestruzzo.

Emergenze fisico-naturalistiche

- Terrazzi antichi Mindeliani, Ghemme-Marano, Ticino;
- l'area non presenta superfici definite da strumenti normativi di tutela naturalistica, anche se l'alternanza di superfici forestali a querco-carpineto, castagneto, acero frassineti di invasione e residua praticoltura delle colline moreniche rappresenta un ambiente molto interessante, soprattutto per la fertilità stagionale che permette di avere popolamenti tra i più produttivi del Piemonte, con altezze delle singole piante di farnia e castagno superiori ai 35 metri.

Caratteristiche storico-culturali

Il sistema insediativo si struttura su due delle tre strade che, dipartendosi a raggiera da Novara, si dirigono verso nord (sono esclusi da questo ambito gli insediamenti che si sviluppano sulla strada per la Valsesia, la più occidentale delle tre, i cui abitati sono compresi nell'ambito 21); sono quella tendente a Gozzano, passante per Borgomanero, e quella, ben più importante e storicamente radicata, per il Sempione, passante da Oleggio e Arona (Lago Maggiore). Lungo la direttrice strutturante Novara-Borgomanero si è verificato un fenomeno di consistente urbanizzazione residenziale, commerciale e industriale, che ha portato a un continuum insediativo. Altri nuclei abitati, cascinali e frazioni si trovano su una rete di strade di secondaria importanza che integra e collega le tre strade principali sopra descritte. L'abitato di Borgomanero è borgo franco di fondazione novarese, risalente al secolo XII, unione di Borgo San Leonardo e Borgo Mayneri, di cui l'oratorio romanico di San Leonardo è l'antica chiesa dell'omonimo borgo. In un territorio insediato ab antiquo grazie alla presenza di una strada (strada Settimia, poi Francisca) diretta al colle del Sempione, già nota in età romana – quando il passo aveva interesse secondario, ma che conobbe una gran fortuna nel basso Medioevo come importante via verso l'oltralpe per i commerci milanesi –, non può che verificarsi la presenza di aree archeologiche di notevole interesse e di insediamenti storici, di età antica e medioevale (alcuni dei quali già citati).

Fattori strutturanti

- Sistema stradale che si irradia da Novara verso nord, su cui si reggono i principali nuclei abitati.

Fattori caratterizzanti

- Sistema delle architetture romaniche dipendenti dalla città episcopale di Novara (sistema che travalica i limiti del presente ambito), fra cui il battistero di Cureggio, la chiesa di San Genesio a Suno, il battistero di Agrate, la pieve di Gattico;
- sistema di castelli e infrastrutture viarie e idrauliche viscontee e sforzesche;
- insediamento di Borgomanero, inteso sia come borgo di fondazione (con emergenze di siti originari), sia come nodo infrastrutturale ottocentesco e contemporaneo.

Fattori qualificanti

- Colline viticole (Sunò);
- piana risicola (Momo).
- Si segnalano inoltre le cascate rurali in ambito già soggetto a piano particolareggiato a valenza paesaggistica del Comune di Borgomanero.

Dinamiche in atto

- Pressione elevata per l’espansione residenziale e di infrastrutture commerciali nell’area di Borgomanero verso sud fino al raccordo autostradale e area di Momo;
- pur nella conservazione del patrimonio edilizio e dei nuclei urbani storici, frequente espansione indiscriminata degli insediamenti;
- realizzazione incrementale di antenne per telefonia mobile;
- realizzazione di nuova edilizia nei centro storico e ampliamenti periferici con caratteri estranei a tipologie tradizionali;
- installazione indiscriminata e non regolamentata di pannelli solari sulle coperture;
- politiche di valorizzazione e sviluppo dei prodotti e del turismo vinicolo: recupero di aree abbandonate che vengono nuovamente coltivate;
- significativa estinzione agricola nelle aree meno fertili della piana dell’Agogna, con conseguente diffusione dell’agricoltura part-time a orientamento cerealicolo;
- parziale abbandono dell’agricoltura e della gestione del bosco nelle aree moreniche collinari;
- insediamento di impianti per il golf e relative strutture residenziali e ricettive, in conseguenza anche al progressivo abbandono del territorio agricolo e boscato.

Condizioni

I caratteri di rarità e integrità sono parzialmente compromessi nella piana dell’Agogna, nell’area di espansione di Borgomanero e lungo il tracciato autostradale. La parte di morena prospiciente i bacini lacustri riveste caratteri di unicità per il paesaggio, adatto a percorsi turistici di interesse. La stabilità degli ambienti deve considerarsi media nella piana dell’Agogna, mentre è più elevata sui terrazzi antichi. In conclusione l’ambito risulta caratterizzato, fatta eccezione per la zona di Borgomanero, da un basso livello di antropizzazione, e conseguentemente da una più che apprezzabile naturalità del territorio, costituito da una piacevole alternanza di paesaggio, solo parzialmente compromesso dall’abbandono, fra pianura e collina morenica. L’area è fortemente interessata da fenomeni di urbanizzazione lineare e diffusa, ma nelle aree meno intaccate il patrimonio storico conserva leggibilità, nonostante la frantumazione dei contesti storici e il consumo del territorio. In particolare si evidenziano:

- modesta attenzione al contesto dei manufatti storici più interessanti e alle loro connessioni territoriali;
- fragilità del patrimonio edilizio storico, ancora integro o riconoscibile nei piccoli insediamenti e nei nuclei rurali;
- vulnerabilità dei versanti collinari, talora minacciati da radicali rimodellazioni per favorire la costruzione di nuovi insediamenti residenziali (ville) o l’impianto di nuove vigne;
- parziale degrado erosivo delle scarpate dei terrazzi antichi e dei territori collinari;
- bassa capacità protettiva nei confronti delle falde nella piana dell’Agogna;
- perdita dei tipici caratteri di paesaggio fluviale lungo l’Agogna nella zona di Borgomanero e verso sud;
- impatto dell’attraversamento dell’autostrada nella zona delle colline moreniche;
- abbandono dell’agricoltura dalle terre meno fertili, a causa dell’assenza di

	<p>valide alternative colturali;</p> <ul style="list-style-type: none"> – superfici boscate soggette sia ad abbandono, con conseguente degrado per fattori diversi, quali incendio e collasso colturale, sia a utilizzazioni irrazionali e non sostenibili con degrado della qualità paesaggistica ed ecologica del bosco, in particolare il taglio a scelta commerciale con prelievo indiscriminato delle ultime riserve di querce a fustaia, con utilizzazioni operate da personale non specializzato.
<p>Indirizzi ed orientamenti strategici</p>	<p>In un quadro generale di necessario contenimento degli impatti e progressiva riqualificazione territoriale, le strategie devono essere orientate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> – controllo e massimo contenimento di nuove espansioni insediative, in particolare nell’area urbana di Borgomanero verso sud ed est, e in relazione alla realizzazione di seconde case; – regolamentare con piani specifici l’installazione di antenne per telefonia mobile e tralicci per linee elettriche ad alta tensione; – regolamentare l’installazione dei pannelli solari con norme specifiche nei piani regolatori; – regolamentare l’attività edilizia e il mantenimento d’uso dei materiali tradizionali e delle lavorazioni artigianali con norme specifiche nei piani regolatori; – regolamentare e limitare la demolizione e sostituzione edilizia nei nuclei insediativi storici; – regolamentare la viabilità in modo coerente con le caratteristiche del paesaggio agrario; – razionalizzazione delle nuove aree industriali con salvaguardia delle fasce boschive esistenti e del paesaggio agrario tradizionale; – controllo e contenimento degli insediamenti e delle strutture connesse agli impianti golfistici già presenti sull’area; – controllo e contenimento degli insediamenti a carattere commerciale/artigianale/produttivo, ove comportino consumo di territorio non urbanizzato e impatto ambientale, con particolare riferimento alle direttrici sud ed est di Borgomanero, con salvaguardia delle fasce boschive esistenti e del paesaggio agrario tradizionale, privilegiando soluzioni di recupero e riqualificazione di aree esistenti e/o dismesse; – salvaguardia e conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali; – limitazione e controllo dei bordi dell’edificato dei centri minori, salvaguardando il corretto rapporto edificato/contesto; – attenuazione dell’impatto dell’autostrada, con particolare riferimento alle attrezzature di accesso (casello, svincoli) e degli insediamenti recenti con opere di mitigazione e compensazione; – contenimento dei fenomeni di fusione dei tessuti urbani e non, propri delle frazioni di Borgomanero, sia lungo le direttrici primarie sia in relazione all’espansione dell’abitato; – promozione di azioni coordinate a livello territoriale per la valorizzazione delle fasce fluviali dell’Agogna e del Terdoppio (sul modello dei Contratti di fiume, vedi anche proposta di PTI del Comune di Novara, “Innovare in-Novara”); – Briga e Borgomanero: controllo delle trasformazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, secondo modelli di sviluppo sostenibile e

integrato;

- attivazione di strumenti di conoscenza (censimento–catalogo) delle caratteristiche tipologiche locali sia in ambito urbano sia rurale (vedi ST);
- promozione della realizzazione e gestione attiva di percorsi turistici e naturalistici nelle aree forestali di terrazzo, moreniche e verso le zone lacustri;
- creazione di un sistema di tutele per gli esempi maggiormente significativi di paesaggio agrario antropizzato.

Le terre a bassa capacità protettiva dovrebbero essere gestite secondo linee agronomiche che considerino il rischio di inquinamento delle falde, anche con incentivazione della praticoltura e della zootecnia nella piana dell'Agogna.

Per quanto riguarda le superfici silvopastorali sono da seguire questi orientamenti:

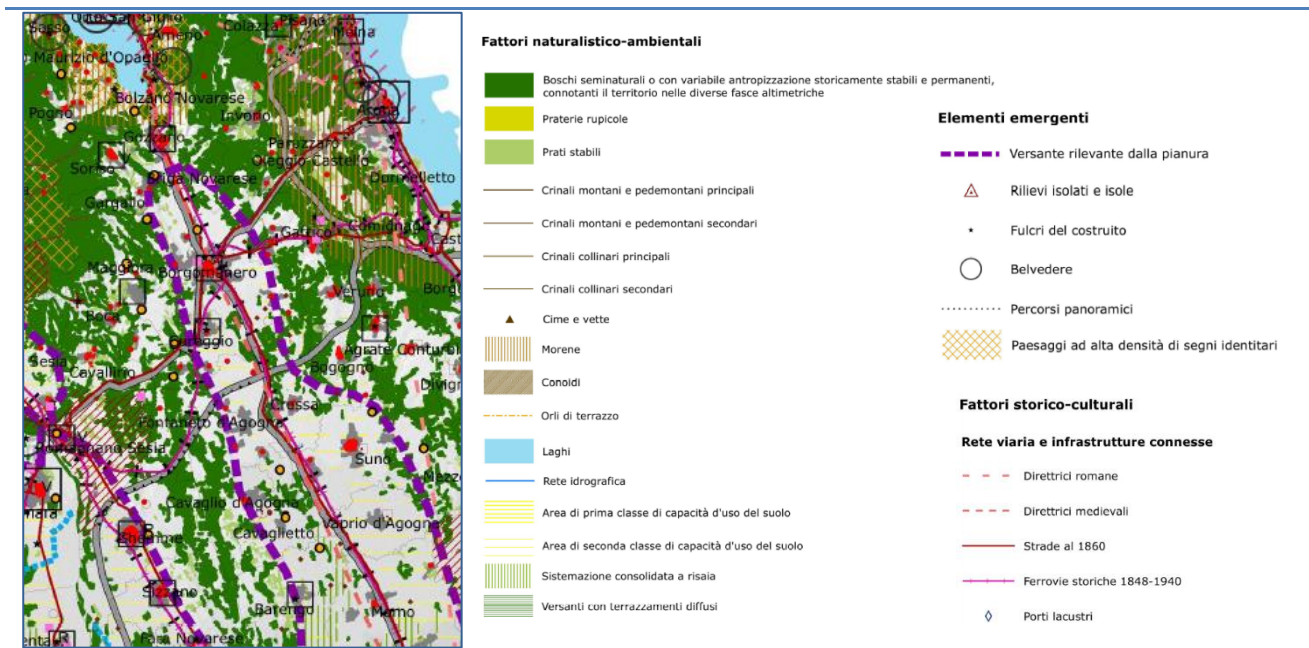
- valorizzare gli alberi monumentali o comunque a portamento maestoso all'interno del bosco, oltre al mantenimento di una quantità sufficiente di alberi maturi, deperenti e morti in piedi e al suolo, in misura adeguata per la tutela della biodiversità;
- negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo (tagli intercalari, di maturità/rinnovazione), prevenire l'ulteriore diffusione di robinia e altre specie esotiche; in particolare, nei boschi a prevalenza di specie spontanee, la gestione deve contenere la robinia e tendere a eliminare gli altri elementi esotici, ciliegio tardivo, ailanto, quercia rossa, conifere, soprattutto se diffusivi, o le specie comunque inserite fuori areale;
- negli interventi selvicolturali di qualsiasi tipo, valorizzare le specie spontanee rare, sporadiche o localmente poco frequenti, conservandone i portaseme e mettendone in luce il novellame, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema.

Per gli aspetti insediativi è importante:

- arrestare la crescita insediativa di carattere arteriale lungo la SR229, tra Borgomanero e Gozzano e a sud di Borgomanero;
 - preservare l'interruzione del costruito tra Borgomanero e Cressa e salvaguardare i varchi ancora liberi dal costruito tra Cressa e Momo;
 - introdurre, sull'urbanizzazione lineare lungo il corso della SR229, nuovi elementi di centralità e di polarizzazione del costruito. Favorire la densificazione locale e la gerarchizzazione dei sistemi distributivi;
 - incrementare la dotazione di strutture turistico–ricettive per ampliare l'offerta nel territorio;
 - utilizzare, in tutta la parte sud dell'ambito, la trama agricola ancora presente come struttura per le espansioni urbane.
-

Obiettivi specifici per l'Ambito 16	Linee di azione	Coerenza
<p>1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.</p>	<p>Valorizzazione delle specie spontanee rare, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell'ecosistema.</p>	<p>La relazione agronomica che accompagna la Variante mostra come sull'area sia presente una composizione forestale di scarso valore paesaggistico ambientale.</p>
<p>1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.</p>	<p>Conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali.</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
<p>1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.</p>	<p>Limitazione e controllo dei bordi edificati, in particolare tra i Torrenti Agogna e Terdoppio</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
<p>1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.</p>	<p>Contenimento di nuove espansioni nell'area urbana di Borgomanero verso sud ed est (comprese le strutture connesse ai campi da golf).</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
<p>1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.</p>	<p>Contenimento dei fenomeni di dispersione arteriale presso Borgomanero, sia lungo le direttrici primarie, sia in relazione all'espansione dell'abitato.</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
<p>1.7.1. Integrazione a livello del bacino padano delle strategie territoriali e culturali interregionali per le azioni di valorizzazione naturalistiche ecologiche e paesistiche del sistema fluviale.</p>	<p>Promozione di azioni coordinate a livello territoriale per la valorizzazione delle fasce fluviali dell'Agogna e del Terdoppio, sul modello dei "Contratti di fiume".</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
<p>1.9.1. Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell'incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.</p>	<p>Controllo delle trasformazioni e riqualificazione delle aree produttive dismesse, secondo modelli di sviluppo sostenibile ed integrato, in particolare a Briga e Borgomanero.</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
<p>2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.</p>	<p>Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, per la tutela delle biodiversità.</p>	<p>Sull'area in oggetto non sono presenti specie con caratteristiche forestali di pregio.</p>
<p>2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).</p>	<p>Promozione di interventi selvicolturali atti a prevenire l'ulteriore diffusione di specie esotiche nei boschi a prevalenza di specie spontanee.</p>	<p>L'ambito in oggetto attualmente è invaso da specie di scarso valore naturalistico: robineto. In futuro sarà destinato a prato.</p>

<p>3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).</p>	<p>Razionalizzazione e contenimento dei grandi insediamenti di centri commerciali, ove comportino alto consumo di territorio non urbanizzato ed elevato impatto paesaggistico-ambientale.</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
<p>3.1.2. Mitigazione degli impatti delle grandi infrastrutture autostradali e ferroviarie, per ripristinare connessioni, diminuire la frammentazione e gli effetti barriera.</p>	<p>Attenuazione dell'impatto dell'autostrada, con riferimento alle attrezzature di accesso, e degli insediamenti recenti con opere di mitigazione e compensazione.</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
<p>4.5.1. Sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di valorizzare le specificità e le attività produttive locali.</p>	<p>Realizzazione e gestione attiva di percorsi turistici e naturalistici nelle aree forestali di terrazzo, moreniche e verso le zone lacustri.</p>	<p>NON PERTINENTE</p>
<p>5.1.1. Rafforzamento dei fattori identitari del paesaggio per il ruolo sociale di aggregazione culturale e per la funzionalità in quanto risorse di riferimento per la progettualità locale.</p>	<p>Attivazione di strumenti di conoscenza delle caratteristiche tipologiche locali (censimento, catalogo), sia in ambito urbano che rurale.</p>	<p>NON PERTINENTE</p>



Estratto Tavola P1 – Quadro strutturale – P.P.R. Regione Piemonte



Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004

- Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)

Estratto Tavola P2.3 – Beni Paesaggistici – P.P.R. Regione Piemonte




- Zona Fluviale Allargata (art. 14)
- Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
- Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7

Estratto Tavola P4.5 – Componenti paesaggistiche – P.P.R. Regione Piemonte


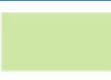
8.2.1. Compatibilità della Variante con il P.P.R.

Ai sensi delle disposizioni introdotte nel quadro legislativo urbanistico regionale con l'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale, si procede alla verifica della compatibilità della presente Variante rispetto alle disposizioni in esso contenute.

SISTEMA IDROGRAFICO (Articolo 14 N.d.A. del P.P.R.)

Tav. P4.5		Zona fluviale allargata (art.14)
Testo normativo del P.P.R.		Elementi di conformità della Variante
1. [...]		
2. Il Ppr individua nella Tavola P4 le zone fluviali, distinguendole in zone fluviali "allargate" e zone fluviali "interne"; la delimitazione di tali zone è stata individuata tenendo conto:	<ul style="list-style-type: none"> a) del sistema di classificazione delle fasce individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – (A, B, C); b) delle aree che risultano geomorfologicamente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleoalvei e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua, con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici; c) delle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice. 	Le modifiche previste dalla Variante non influiscono sul sistema di classificazione del Piano di Assetto Idrogeologico.
3. [...]		
4. [...]		
5. Nelle zone fluviali di cui al comma 2 il Ppr persegue gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui all'articolo 8, in coerenza con la pianificazione di settore volta alla razionale utilizzazione e gestione delle risorse idriche, alla tutela della qualità delle acque ed alla prevenzione dell'inquinamento, alla garanzia del deflusso minimo vitale e alla sicurezza idraulica, nonché al mantenimento o, ove possibile, al ripristino dell'assetto ecosistemico dei corsi d'acqua.		
6. [...]		
Indirizzi		
7. [...]		
Direttive		
8. All'interno delle zone fluviali, ferme restando, per quanto non attiene alla tutela del paesaggio, le prescrizioni dei PAI nonché le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione e		

<p>programmazione di bacino, i comuni in accordo con le altre autorità competenti:</p> <p>a) verificano e precisano le aree di cui al comma 2, lettere a) e b), anche in conseguenza dell'adeguamento alla pianificazione di bacino;</p> <p>b) [...]</p> <p>c) nelle zone fluviali "allargate" limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allargate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42.</p> <p>9. [...]</p> <p>10. [...]</p> <p>Prescrizioni</p> <p>11. [...]</p>	<p>La presente Variante non influisce sulla diminuzione della superficie impermeabile in quanto si limita ad una diversa classificazione delle essenze boschive presenti sul posto e la norma di P.R.G.C. vigente sull'area già pone le condizioni per mantenere un'adeguata permeabilità del suolo.</p>
---	---

TERRITORI COPERTI DA FORESTE E DA BOSCHI (Articolo 16 N.d.A. del P.P.R.)		
Tav. P2.3		Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6 del D.Lgs. n.227/2001 (art.16) – art.142 comma 1 lettera g) D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.
Tav. P4.5		Territori a prevalente copertura boscata (art.16)
Testo normativo del P.P.R.		Elementi di conformità della Variante
<p>1. Il Ppr riconosce ed individua nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., le foreste e i boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, quale componente strutturale del territorio e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dell'intera regione, individuandone l'estensione sulla base del Piano forestale regionale e degli altri strumenti di pianificazione forestale previsti dalla L.R. 4/2009, utilizzando i dati della Cartografia forestale, aggiornata e scaricabile dal sito informatico della Regione.</p> <p>2. Il Ppr riconosce inoltre nella Tavola P4 i territori a prevalente copertura boscata, che includono, oltre ai boschi di cui al comma 1, le aree di transizione con le morfologie insediative di cui agli articoli 34 e seguenti; tali aree sono costituite da superfici a mosaico naturaliforme connotate dalla presenza di copertura boschiva, che includono anche porzioni di</p>		<p>L'area oggetto di Variante rientra tra le aree che la Tav. P2.3 del P.P.R. individua tra i territori coperti da boschi e foreste, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6 del D.Lgs. n.227/2001, ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g) del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.</p> <p>Nella Tav. P4.5 l'area oggetto di Variante è ricompresa nei territori a prevalente copertura boscata.</p>

aree a destinazione naturale (aree di radura e fasce di transizione con gli edificati) di dimensioni ridotte, per le quali è in atto un processo spontaneo di rinaturalizzazione.

3. Nei territori di cui ai commi 1 e 2, il Ppr persegue gli obiettivi del quadro strategico di cui all'articolo 8 delle presenti norme e in particolare la gestione attiva e la valorizzazione del loro ruolo per la caratterizzazione strutturale e la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico-ricreativa, la capacità produttiva di risorse rinnovabili, di ricerca scientifica e di memoria storica e culturale.

4. [...]

Indirizzi

5. Nei territori di cui ai commi 1 e 2, gli strumenti di pianificazione forestale sulla base delle esigenze di tutela delle diverse categorie o tipi forestali, che tengono conto degli habitat di interesse comunitario, della biodiversità e del livello di naturalità, individuano destinazioni funzionali prevalenti:
 - a. di protezione diretta di insediamenti, manufatti e vite umane;
 - b. di protezione generale;
 - c. naturalistica;
 - d. di fruizione-turistico-ricreativa;
 - e. produttiva.
6. Per i territori di cui ai commi 1 e 2 i piani locali in coerenza con la normativa forestale vigente provvedono a:
 - a. accrescere l'efficacia protettiva dei boschi, come presidio degli insediamenti e delle infrastrutture da valanghe, cadute massi, dissesto idrogeologico;
 - b. promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico, con particolare riferimento ai siti di interesse comunitario e ai nodi della rete ecologica riconosciuti dal Ppr;
 - c. conservare e accrescere le superficie boscate, in aree di pianura o collinari con forte presenza di colture agrarie intensive o pressione insediativa;
 - d. salvaguardare la qualità e la naturalità degli ambienti forestali e la permanenza dei valori paesaggistici e storico-documentari;

- e. tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani, definire i bordi urbani e riqualificare le zone degradate;
- f. disciplinare gli interventi di riqualificazione e recupero delle aree agricole, dei terrazzamenti e dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, oggetto di invasione vegetazionale, previa individuazione delle aree interessate.

7. Il Ppr promuove la salvaguardia di:

- a. castagneti da frutto che, pur non essendo bosco ai sensi della normativa statale e regionale vigente, costituiscono elementi qualificanti del paesaggio rurale, con particolare riferimento ai soggetti di maggiori dimensioni;
- b. prati stabili, prato-pascoli, aree agricole di montagna e collina, aree umide, brughiere, aree di crinale intervisibili, anche limitando rimboschimento, l'imboschimento e gli impianti di arboricoltura da legno.

Direttive

8. Nei territori di cui al comma 1 i piani locali:

- a. identificano il valore paesaggistico delle zone forestali anche mediante l'individuazione dell'ubicazione, della destinazione funzionale prevalente, della tipologia forestale;
- b. individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa.

9. [...]

10. [...]

Prescrizioni

11. [...]

12. Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.

13. [...]

In fase di rilascio dei P.d.C. verrà prodotta pratica paesaggistica e relazione agronomica che consentano puntualmente di valutare le prescrizioni contenute al punto 12.

AREE DI DISPERSIONE INSEDIATIVA (Articolo 38 N.d.A. del P.P.R.)		
Tav. P4.5		Aree a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art.38) m.i. 7
Testo normativo del P.P.R.		Elementi di conformità della Variante
1.	<p>Il Ppr individua, nella Tavola P4, le aree rurali investite da processi di dispersione insediativa extra agricola nelle quali prevalgono altri modelli insediativi con recenti e intense dinamiche di crescita. In tali aree di distinguono due tipi di morfologie insediative:</p> <p>a. [...]</p> <p>b. caratterizzate da insediamenti isolati reiterati, con edifici di grandi dimensioni prevalentemente specialistici (produttivi, terziari, commerciali, per attrezzature tecnologiche), localizzati per lo più lungo le strade, privi di un disegno di insieme (m.i. 7).</p>	<p>Parte dell'area oggetto di Variante rientra tra quelle che la Tav. P4.5 individua come are a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art.38) m.i.7. Sull'area sono presenti attrezzature di carattere industriale senza presenza di strutture residenziali. Su tutto il comparto il P.R.G.C. individua importanti aree a destinazione industriale consolidata come quella in cui ricade la presente Variante Parziale.</p>
2.	<p>Con riferimento alle aree di cui al comma 1, il Ppr persegue i seguenti obiettivi:</p> <p>a. contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative, con particolare attenzione agli sviluppi arteriali specialistici, privilegiando il recupero e il riuso del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, utilizzando razionalmente le aree e le infrastrutture di servizio;</p> <p>b. contenimento delle tendenze trasformatrici e dei processi di sviluppo che minacciano paesaggi insediati, dotati di un'identità ancora riconoscibile e qualificazione paesaggistica delle aree agricole interstiziali e periurbane;</p> <p>c. salvaguardia dei suoli a elevata capacità d'uso di cui all'articolo 20;</p> <p>d. trasformazione dei contesti paesaggistici privi di una chiara struttura spaziale in luoghi dotati di nuove identità riconoscibili e riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia;</p> <p>e. contenimento dei processi di frammentazione del territorio per favorire un'integrazione delle sue componenti naturali e antropiche, mediante la ricomposizione della continuità ambientale e l'accrescimento dei livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico.</p>	
Direttive		
3.	<p>I piani locali, in relazione alle specificità dei territori interessati, verificano e precisano la delimitazione delle morfologie di cui al comma 1, al fine di mantenerne e promuoverne la destinazione agricola prevalente; all'interno di queste individuano altresì le aree marginali irreversibilmente compromesse, per le quali i caratteri ambientali e paesaggistici siano stati strutturalmente modificati rispetto a</p>	

<p>quelli della preesistente matrice rurale.</p> <p>4. Entro le aree di cui al comma 1 i piani locali definiscono previsioni e normative finalizzate a garantire che:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. eventuali interventi insediativi, a eccezione di quelli connessi allo svolgimento delle attività agricole, non interessino le aree caratterizzate da elevata produttività e pregio agronomico di cui all'articolo 20, biopermeabilità di cui all'articolo 19 e valenza percettivo-identitaria, paesaggistica o culturale di cui agli articoli 30, 32 e 33, ovvero le aree libere residue interessanti ai fini della realizzazione delle rete ecologica di cui all'articolo 42, e si concentrino nelle aree irreversibilmente compromesse di cui al comma 3; b. possano essere ammessi, oltre a interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, solo i completamenti realizzabili nelle aree interstiziali all'interno o a margine di contesti già edificati, se finalizzati alla definizione di margini e bordi di separazione tra aree libere e aree costruite; c. gli interventi consentiti mirino alla riqualificazione del contesto, privilegiando allineamenti finalizzati al riordino degli insediamenti e l'uso di caratteri tipologici coerenti con l'ambiente e il paesaggio circostante, nonché alla conservazione e valorizzazione dei sistemi di ville di cui all'articolo 26; la progettazione sia urbanistica sia edilizia deve inoltre tenere conto di quanto indicato dagli specifici indirizzi per la qualità paesaggistica predisposti dalla Giunta regionale; d. siano favoriti gli interventi di riconversione verso utilizzi agricoli di aree ed edifici con diversa destinazione d'uso. 	
---	--

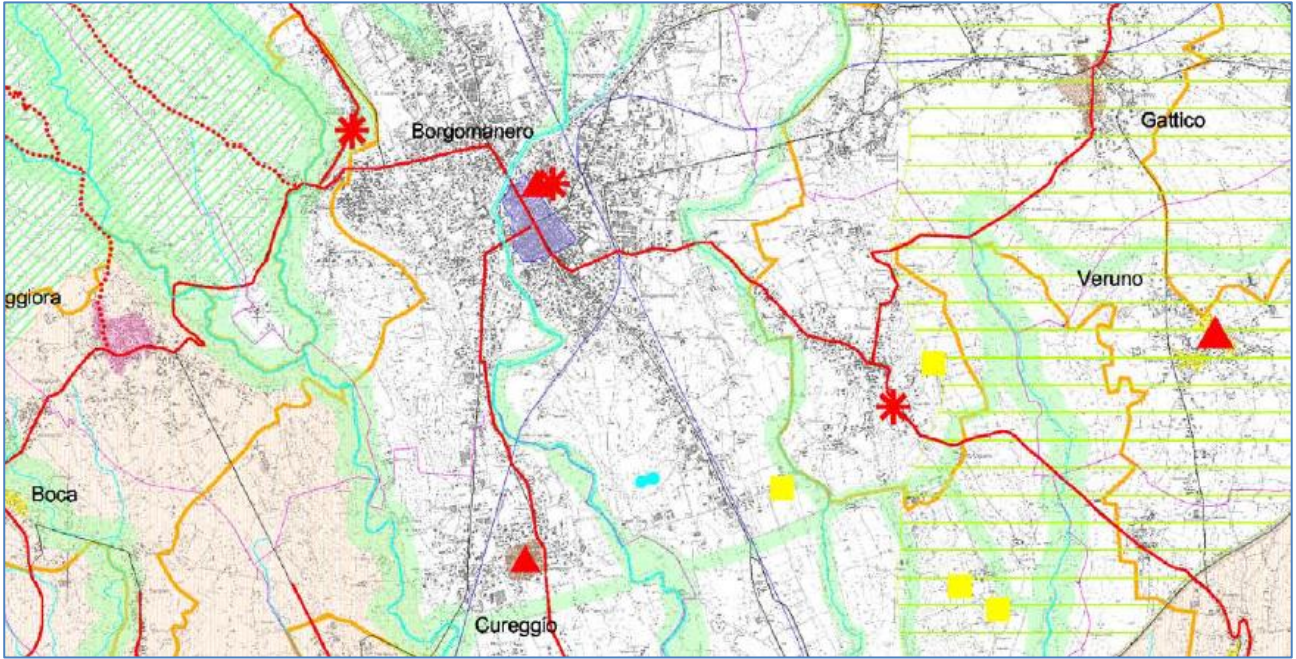
8.3. Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)

La presente Variante Parziale non risulta in contrasto con il P.T.P. approvato con D.C.R. n.383-28587 del 05/10/2004.

L'intervento oggetto di Variante non incide sui fontanili, tutelati ai sensi dell'art.2.10, comma 3.7 delle Norme di Attuazione del P.T.P., presenti a circa 500 mt di distanza dalle aree interessate.

Si riporta di seguito stralcio delle Tavole n.A e n.7 del Piano Territoriale Provinciale. ⁴

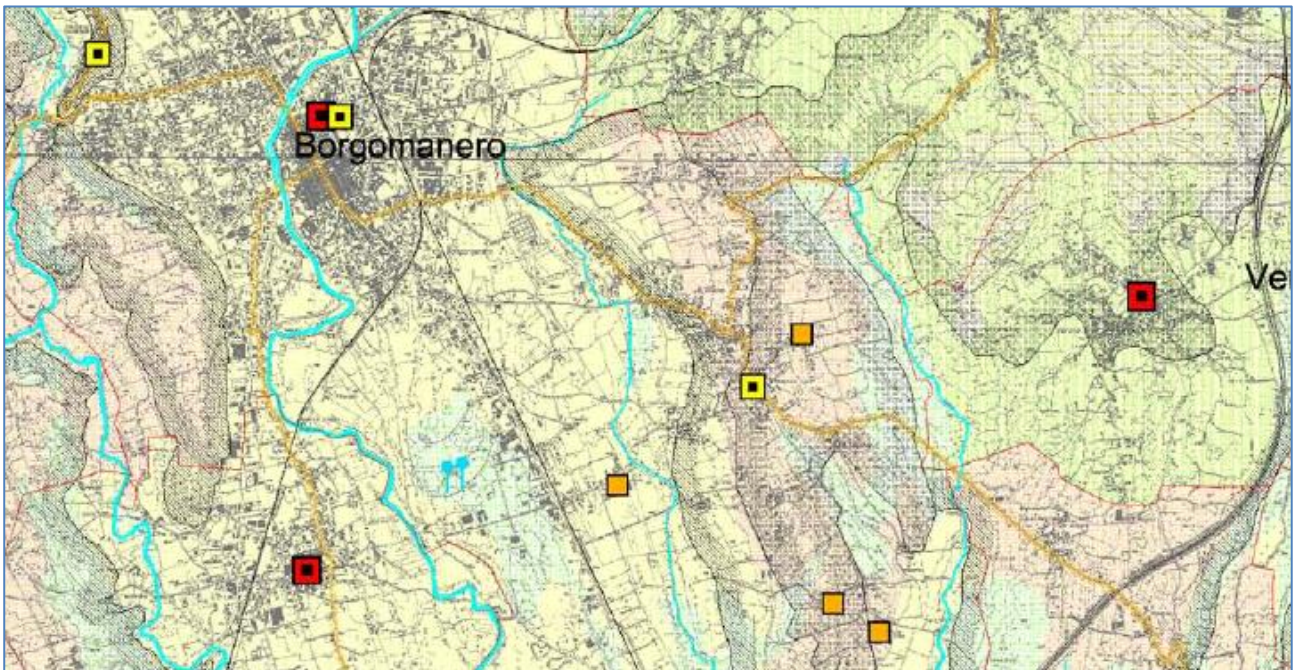
⁴ Paragrafo aggiunto a seguito del recepimento del Decreto della Provincia di Novara n.127 del 18/09/2020



Fontanili

art.2.10, comma 3.7

Estratto Tavola A – Caratteri Territoriale e paesistici – P.T.P. Novara



fontanili meritevoli di riqualificazione

Estratto Tavola 7 – Paesaggio e ambiente – P.T.P. Novara

9. CONSUMO DI SUOLO

La presente Variante non prevede alcun consumo di suolo andando ad intervenire su aree già investite dal processo di antropizzazione.

10. USI CIVICI

Le aree oggetto della presente Variante non sono interessate da Usi Civici, come attesta di Decreto Commissariale del 06/02/1940 che ne certifica l'inesistenza su tutto il territorio comunale.

11. CONDIZIONI PER LE QUALI LA VARIANTE VIENE DEFINITA “PARZIALE”

La presente Variante al P.R.G.C. viene definita “parziale” in quanto rispetta le seguenti condizioni:

- a) non modifica l’impianto strutturale del vigente P.R.G.C.;
- b) non modifica la funzionalità di infrastrutture e non genera situazioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- c) non riduce né aumenta la quantità globale di aree per servizi di cui agli artt.21 e 22 della L.R. n.56/77 e s.m.i.;
- d) non incrementa la capacità insediativa residenziale prevista dall’atto di approvazione del P.R.G.C. vigente per più di 0,5 mq/ab;
- e) non incrementa la superficie territoriale o gli indici di edificabilità previsti dal P.R.G.C. vigente relativi ad attività produttive, direzionali, commerciali;
- f) non incrementa la superficie territoriale prevista dal P.R.G.C. vigente relativa alle attività turistico ricettive;
- g) non incide sull’individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modifica la classificazione dell’idoneità geologica all’utilizzazione urbanistica recata dal P.R.G.C. vigente;
- h) non modifica gli ambiti individuati ai sensi dell’art.24 della L.R. n.56/77 e s.m.i. nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

Le previsioni oggetto di Variante Parziale inoltre, ai sensi del comma 6 della L.R. n.56/77 e s.m.i., interessano aree interne al centro abitato dotate di opere di urbanizzazione primaria collegate funzionalmente con quelle comunali.



Legenda:

perimetrazione del centro abitato e dei nuclei abitati

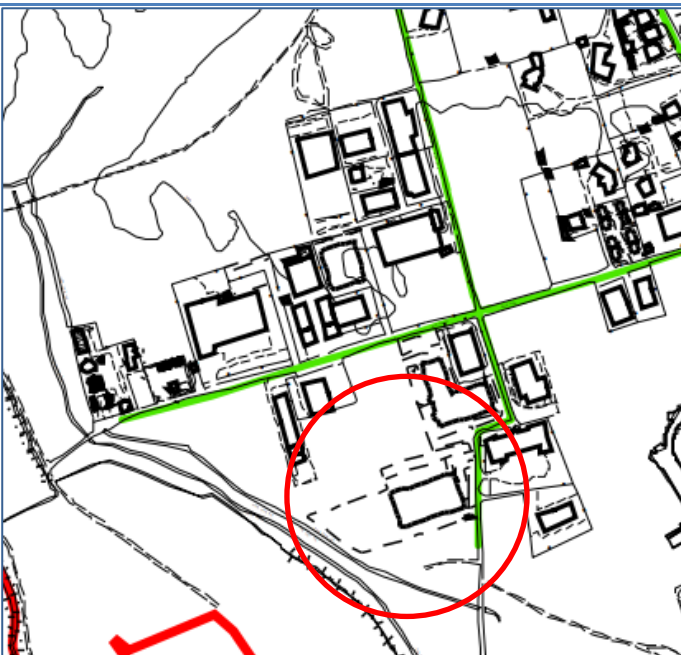
Estratto Tavola 2 – Territorio comunale ambito sud: perimetrazione del centro abitato e nuclei abitati



Legenda:

— rete acquedotto

Estratto Tavola A.4.1 – Stato di fatto degli insediamenti: reti tecnologiche - acquedotto



Legenda:

— rete fognatura

Estratto Tavola A.4.2 – Stato di fatto degli insediamenti: reti tecnologiche - fognatura

Le suddette previsioni oggetto di Variante sono compatibili o complementari con le destinazioni d'uso esistenti.

12. CONCLUSIONI

La presente Variante Parziale scaturisce dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di Borgomanero di dare seguito alla richiesta inoltrata dalla Società TE-SA S.r.l. di apportare variante al P.R.G.C. vigente nella modifica della disposizione delle superfici a parcheggio pubblico che lambiscono i lati della proprietà mantenendo inalterata la dimensione delle aree.

Come esposto nei capitoli della relazione della presente Variante, parte dell'ambito n.1134, che l'indagine agronomica, che accompagnava la stesura del P.R.G.C. vigente, classificava tra gli ambiti con divieto di modifica permanente, allo stato attuale non presenta più dette caratteristiche, presentando ora composizione agronomica di scarso valore paesaggistico/ambientale priva di elementi che ne giustifichino la non trasformabilità (robinie).

Le modifiche che la presente Variante apporterà allo Strumento Urbanistico Generale consentiranno alla proprietà dell'impianto produttivo di posizionare la recinzione e di programmare i futuri ampliamenti dell'attività.

Borgomanero, ottobre 2020

IL TECNICO

AR (H)	ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCE DI NOVARA E VERBANO - CUSIO - OSSOLA
NV (O)	ARCHITETTO
sezione A/a	Lamotta Massimo n° 925